

Comune di  
Sommacampagna



2

**tamburino sardo**  
storia e natura  
history and nature - geschichte und natur



Tamburino Sardo è un sentiero di facile percorribilità, che si snoda per circa 3 km, parte in piano, parte in pendio, seguendo il crinale del monte Croce (153 metri di altezza).

Immerso nella campagna, il percorso permette di ammirare un paesaggio caratterizzato da estese coltivazioni di vigneti a pergola e interessanti valenze ambientali, in cui si diffondono sussurri di quella storia risorgimentale che ha reso famose queste terre, teatro di cruente battaglie per l'Indipendenza e l'unità d'Italia. Buona passeggiata!



**1)** Il nostro cammino inizia dalla piazza della chiesa di San Pietro in Vinculis. Si cammina in direzione di Sommacampagna; superato il bivio che porta a villa Pignatti-Morano, in prossimità della strada comunale detta “della Casella”, alla nostra destra un’indicazione ci induce a scendere verso la campagna.

Una piccola capezzagna serpeggia fra pergolati di viti. Filari di gelsi e bagnaroli verdeggiano attorno a noi, mentre il colle di Custozza troneggia e ci segue dall’alto. Il salice prende il posto del gelso e di fronte in lontananza una macchia di rubinie e di pioppi annuncia località Gorgo.



Davanti a noi la risorgiva; girando a destra si aprirà ai nostri occhi un ambiente suggestivo: uno scorcio che evoca antiche bellezze, che né le macchine né la lingua d'asfalto riescono a turbare. Fatti pochi passi a sinistra si incrocia la capezzagna.

**2)** Dopo qualche centinaio di metri percorsi in piano, si sale dolcemente tra vigneti e siepi di rubinie, ornielli e altre specie erbacee e arbustive fra le quali il caprifoglio e il luppolo.

Da qui, giovani cipressi cominciano ad affiancarci. Si raggiunge il crinale da dove è possibile ammirare l'ampio panorama: a sud Villafranca si estende nella pianura Padana;



dietro il paese, se la giornata è limpida, si scorgono le ciminiere della centrale di Ostiglia sul Po e più in là gli Appennini; a est, verso Verona, si eleva il gruppo del Carega; a nord l'alta Lessinia e l'imponente catena del monte Baldo.

Una piccola strada sterrata scende verso Villafranca; sui colli, Custoza e l'Ossario

riposano dolcemente. In questo punto una fontana e un'area di sosta detta "della baracca" danno sollievo al passante. Il percorso fiancheggia i vigneti che hanno contribuito a fare conoscere queste zone per la produzione di uve pregiate.

I cigli della strada bianca, ricchissimi di innumerevoli varietà di erbe e fiori, rendono ancora più gradevole il percorso, mentre i cipressi sorvegliano i nostri passi.

**3)** Sulla destra una strada sterrata scende verso la pianura, incontrandone in seguito una seconda che porta in località

Pozzomoreto (Villafranca), contrada nota per il pittoresco carnevale. La strada curva a sinistra proprio quando la vista si apre sulla catena del Baldo.

Si prosegue fino a incrociare un filare di cipressi a sinistra e olivi a destra; un'ampia visuale si apre di fronte a noi ricca di storia e di sapienza contadina.



**4)** Visibile dall'alto, lungo la strada per Sommacampagna si scorge il monumento ad Amedeo di Savoia duca d'Aosta, figlio del re Vitto-

rio Emanuele II.

La scultura raffigura il Savoia in mezzo ai suoi soldati mentre viene ferito in una coraggiosa azione militare in questa località. La vista può godere di un ordinato panorama costituito da vigneti che mutano di colore col cambiare delle stagioni. Da qui ci si rende davvero conto quanto vasta sia l'estensione degli impianti viticoli e l'amorevole opera dell'uomo nel mantenerli così rigogliosi e produttivi.

Per l'impianto di un vigneto si devono tenere in considerazione diversi fattori in relazione tra loro, come per esempio: il clima, il terreno, le varietà delle piante e la loro successiva sistemazione ecc. Un tempo l'acero, l'olmo, il gelso, il frassino crescevano avvinghiati alla vite per darle sostegno.

Ancora si trova qualche breve filare di separazione tra le proprietà. Il terreno morenico di questa zona consente la produzione di ottimi vitigni quali Treb-





biano Toscano, Garganega, Toccai friulano o Italiceo, Cortese, Malvasia, Riesling, con i quali si ottengono uvaggi per produrre il vino Custoza D.O.C.

Dal colore giallo paglierino, gusto delicato e profumo leggermente aromatico, questo vino è particolarmente indicato per accompagnare antipasti e pesce.

Chi volesse onorare il Custoza può partecipare all'annuale festa ad esso dedicata.

Questa importante manifestazione è nata per assegnare la medaglia d'oro ai migliori vini bianchi prodotti secondo le normative CEE; la possibilità di attribuire il premio a tutti coloro che presentano vini con ben determinate caratteristiche organolettiche, costitui-



sce un incentivo alla produzione di Custoza di elevata qualità. Chi desidera invece immergersi tra i vigneti può percorrere la "strada del vino Bianco di Custoza": un suggestivo itinerario guidato da segnaletica che, partendo da Sommacampagna, tocca i centri di Custoza, S. Lucia ai Monti, Valeggio sul Mincio, Salionze, Oliosì, S. Rocco, S. Giorgio in Salici e Sona.

Lungo il percorso si incontrano numerosi punti vendita dove è possibile acquistare il vino tipico.

**5)** Si prosegue il cammino circondati da seminativi, viti e orti a conduzione familiare, per arrivare alla nota località detta "Tamburino Sardo".

**6)** A sinistra la casa del leggendario Tamburino Sardo su cui è posta





la targa all'eroe ragazzo, il cui sacrificio fu narrato dalla fantasiosa penna di Edmondo De Amicis nel libro "Cuore".

Si narra che il ragazzo, arruolato nell'esercito piemontese, fosse stato incaricato di consegnare a Villafranca un messaggio con richiesta d'aiuto.

Uscito furtivamente dalla casa dove si era rifugiato con la sua compagnia mentre corre verso Villafranca viene ferito a una gamba.

Nonostante la perdita di sangue e il dolore lancinante porta a termine la missione e salva i suoi compagni, ma non la gamba ferita. Il suo capitano commosso dall'impresa dirà "Io non sono che un capitano, tu sei un eroe". Si incontrano tra queste colline numerose testimonianze delle cruenti

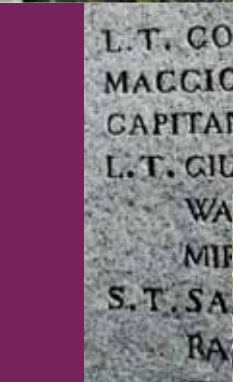


battaglie risorgimentali tra Italiani e Austriaci; ne è una testimonianza l'Osario che troneggia dalla collina più alta.

**7)** Monte Croce (153 m) è la prossima tappa.

Con una leggera deviazione sulla destra si sale sulla dolce sommità del colle dove è stato posto un obelisco alla memoria della Brigata Sardegna e delle due battaglie che la videro protagonista nelle guerre risorgimentali.

**8)** Ritornando sui propri passi, si scende verso una zona umida creatasi su substrati argillosi. Piccole strade bianche



solcano serpeggiando il verde delle colture, punteggiate da salici e gelsi.

**9)** Poco prima che il sentiero pieghi a sinistra, una fontana e subito dopo un'area dove è possibile sostare ristorandosi. Riprendendo il cammino, si procede poi verso l'ultimo tratto del nostro percorso che si sviluppa in piano, immersi nei vigneti, oltre i quali si può riconoscere il colle ed il sentiero da poco abbandonato, la nota casa del Tamburino Sardo il filare di alti cipressi che ritma l'orizzonte. La vista è davvero suggestiva, un paesaggio che sembra dipinto.

Lungo la capezzagna, luppolo e arbusti di varie spe-



cie, ci riportano alla naturalezza selvatica di alcuni tratti di questo territorio.

**10)** Superata la contrada Gorgo si ritrova la strada Comunale; si gira a sinistra e si percorre, per qualche centinaio di metri, la strada asfaltata, per ritornare alla capezzagna che riconduce verso Custoza e la sua piazza, inizio del nostro percorso.





Tamburino Sardo ist ein Wanderweg leichten Schwierigkeitsgrades.

Er erstreckt sich auf 3 km Länge, teils flach, teils abneigend oder ansteigend dem Bergkamm des Monte Croce folgend (153 m Höhe).

Gänzlich auf dem Land ladet dieser Wanderweg zur Betrachtung einer Landschaft ein, die von weiten Pergola Rebanbauten gekennzeichnet ist und Einblicke in das vielfältige Ökosystem ermöglicht. Hier vernimmt man das Flüstern der Geschichte um die Unabhängigkeitskriege, die diese Felder als Schauplatz der blutigen Gefechte für die Unabhängigkeit und Einheit Italiens berühmt gemacht haben. Frohes Wandern!



**1)** Unsere Wanderung beginnt auf dem Vorplatz der Kirche San Pietro in Vinculis. Wir laufen in Richtung Sommacampagna.

Nach der Abgabelung, die zur Villa Pignatti-Morano führt, in der Nähe der "della Casella" genannten Ortsstraße lädt uns rechts ein Schild ein, einen Feldweg einzuschlagen.

Wir laufen seitlich an Kiwi- und Rebpergola entlang. Reihen von Maulbeeren und Zürgelbäumen grünen um uns herum, während Custoza auf dem Hügel über uns thront und uns wohlwollend verfolgt. Der Maulbeerbaum überlässt dem Weidebaum den Platz und vor uns,





in der Ferne, kündigt eine Anhäufung von Robinie und Espenbäumen die Ortschaft Gorgo an. Vor uns eine Wasserquelle.

Rechts abbiegend eröffnet sich unseren Augen ein beeindruckendes Ambiente: ein kurzer Blick auf die Schönheit einstiger Landschaften, in der weder Autos noch Asphalt den Blick stören.

Ein paar Schritte nach links und wir kreuzen wieder einen Traktorweg.

**2)** Nach ein paar hundert Metern auf flachem Terrain beginnt ein leichter Aufstieg zwischen Weinbergen, Robinienbüschen, Esche und anderen Holz- und Gebüscharten, wie



Geißblattgewächse und Hopfen. Ab hier beginnen junge Zypressen unseren Weg zu flankieren.

Wir erreichen den Bergkamm, von wo aus wir einen weiten Panorama Ausblick haben: im Süden breitet sich Villafranca gen Poebene aus.

Hinter der Kleinstadt, bei klarem Wetter, erkennt man die Schornsteine der Zentrale von Ostiglia auf dem Po und weiter südlich sogar die Apenninen. Im Osten gegen Verona hin erscheint die Bergkette des Carega; im Norden die Hoch-Lessinia mit ihrer imposanten Berggruppe des Monte Baldo.

Ein kleiner Feldweg führt nach Verona hinunter; auf den Hügeln ruhen sich Custoza und das Beinhaus sanft aus.

Hier bieten eine Quelle und ein kleiner, "della baracca" genannter Rastplatz dem Wanderer eine Ruhepause.

Unser weiterer Wanderweg führt uns entlang jener Weinreben, die diese Gegend für die erstklassische Weinproduktion berühmt machen. Die am Wegrand zahlreich wachsenden Blumen und Sträucher beleben unsere Wanderung, während

stattliche Zypressen unsere Schritte wohlwollend bewachen.



**3)** Rechts führt ein Feldweg in die Ebene hinab, wo er sich mit einem weiteren kreuzt, der in die für ihren pittoresken Karneval bekannte Ortschaft Pozzomoretto (Villafranca) führt. Genau an dem Punkt, an dem der Weg eine kleine Linkskurve macht, eröffnet sich der Blick auf die Monte Baldo Berggruppe. Wir laufen weiter bis zu einer Reihe von Zypressen auf der linken und Oliven auf der rechten Seite. Vor

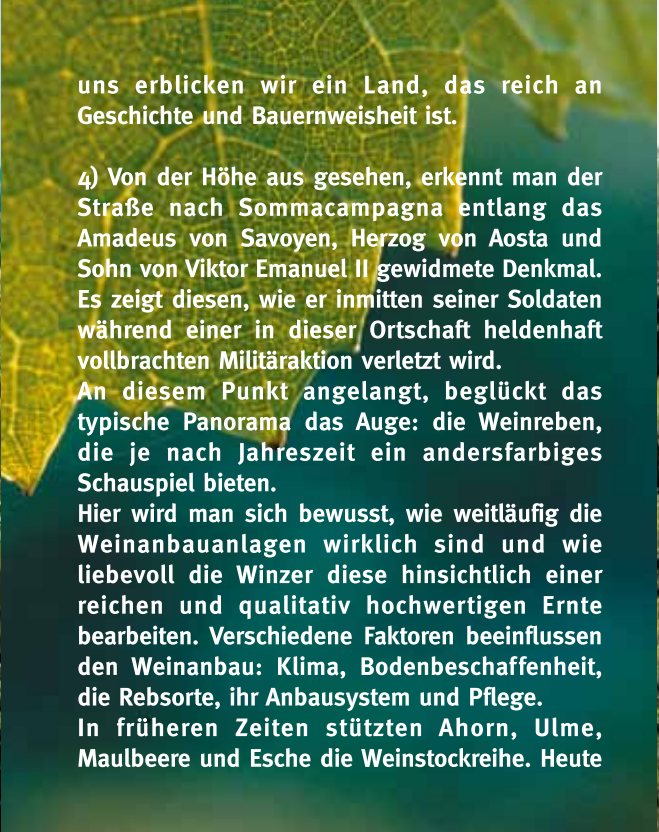
uns erblicken wir ein Land, das reich an Geschichte und Bauernweisheit ist.

**4)** Von der Höhe aus gesehen, erkennt man der Straße nach Sommacampagna entlang das Amadeus von Savoyen, Herzog von Aosta und Sohn von Viktor Emanuel II gewidmete Denkmal. Es zeigt diesen, wie er inmitten seiner Soldaten während einer in dieser Ortschaft heldenhaft vollbrachten Militäraktion verletzt wird.

An diesem Punkt angelangt, beglückt das typische Panorama das Auge: die Weinreben, die je nach Jahreszeit ein andersfarbiges Schauspiel bieten.

Hier wird man sich bewusst, wie weitläufig die Weinanbauanlagen wirklich sind und wie liebevoll die Winzer diese hinsichtlich einer reichen und qualitativ hochwertigen Ernte bearbeiten. Verschiedene Faktoren beeinflussen den Weinanbau: Klima, Bodenbeschaffenheit, die Rebsorte, ihr Anbausystem und Pflege.

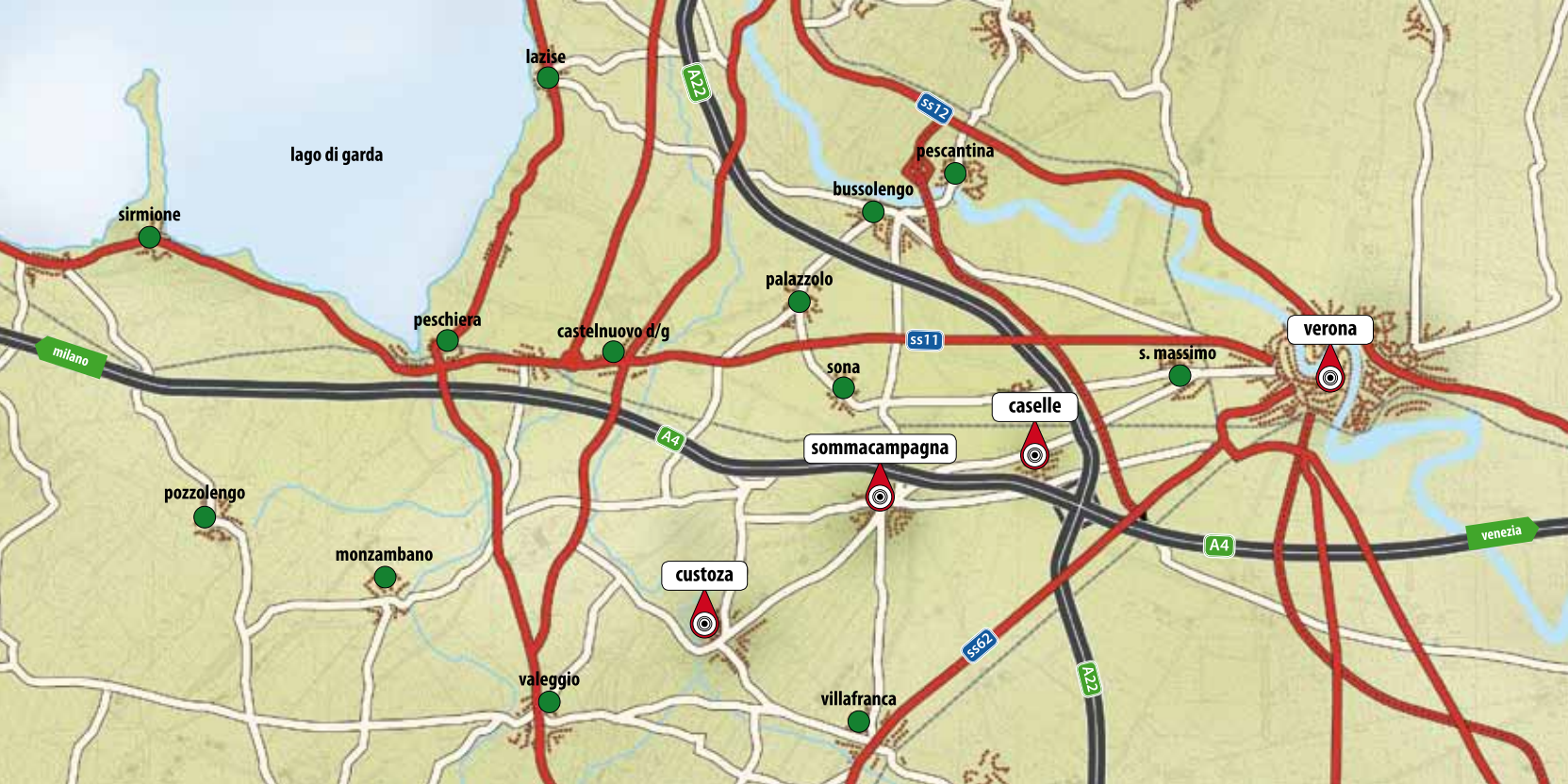
In früheren Zeiten stützten Ahorn, Ulme, Maulbeere und Esche die Weinstockreihe. Heute





**tamburino sardo**  
storia e natura  
history and nature  
geschichte und natur





lazise

lago di garda

sirmione

pescantina

bussolengo

palazzolo

peschiera

castelnuovo d/g

sona

s. massimo

verona

caselle

sommacampagna

pozzolengo

monzambano

custozza

valeggio

villafranca

venezia

milano

A2

SS12

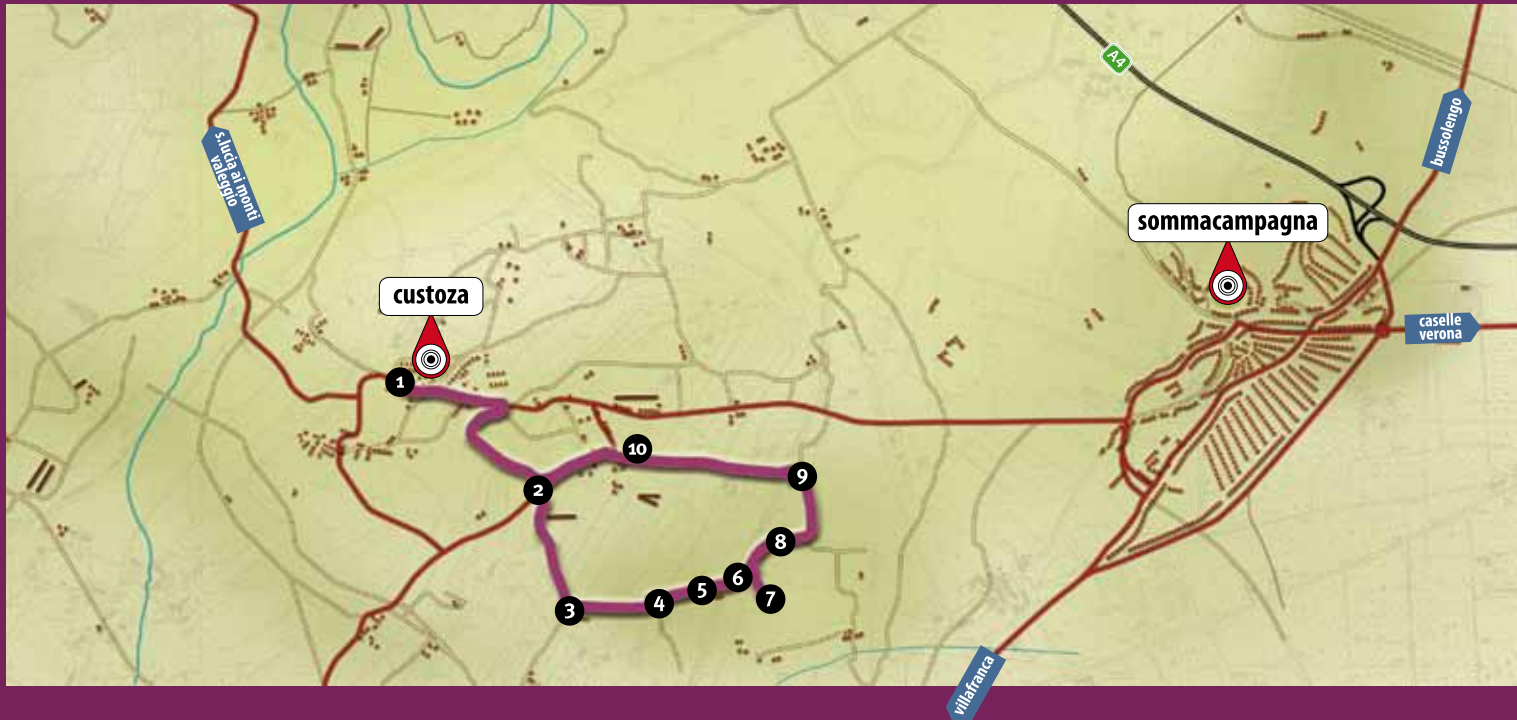
SS11

A4

SS62

A22

A4



kann man hier und dort noch ein paar sehen, aber mit dem Aufkommen moderner Techniken und Technologien wurden diese "lebenden" Stützpfeiler durch Zementpfeiler ersetzt, die langlebig eine perfekte Spannung der durch die Rebenreihen gezogenen Edelstahlseile garantieren.

Die moränenartige Bodenbeschaffenheit prädestiniert den Anbau von erstklassigen Rebsorten, wie toskanischer Trebbiano, Garganega, friaulischer Tokai, Tokai "italico", Cortese, Malvasia und Riesling. Alles Rebsorten, deren Mischung letztlich den CUSTOZA D.O.C. hervorbringt.

Eine strohgelbe Farbe, ein delikater und leicht aromatischer Geschmack. So begleitet dieser Wein vor allem Antipasti und Fischspeisen.

Wem der Custoza schmeckt, sollte einmal an dem diesen Wein gewidmeten, jährlich stattfindenden

Fest teilnehmen. Anlässlich wird den besten, nach EU Normen produzierten Wei weinen die Goldmedaille überreicht. Die Prämie möchte die Winzer fördern, die einen hochwertigen Custoza mit spezifischen, organoleptischen Eigenschaften produzieren vermögen. Wer sich weiter in die Weingegend hineinbegeben möchte, der kann die suggestive "Strada del vino Custoza" einschlagen, die ihn mit Hinweisschildern von Sommacampagna aus durch die Ortschaften Custoza, Santa Lucia ai Monti, Valeggio sul Mincio, Salionze, Oliosì, San Rocco, San Giorgio in Salici und Sona führen.

Entlang dieser Tour gibt es verschiedene Verkaufspunkte, die typische Weine anbieten.





5) Unser Wanderweg führt uns weiter durch die Felder, Weinberge und Obstgärten familiärer Kleinbetriebe direkt in die Ortschaft "Tamburino Sardo" (Sardischer Trommler).

6) Links das Haus des legendären "Tamburino Sardo", auf dem ein Schild den heldenhaften Jungen ehrt und dessen Aufopferung von der phantasiereichen Feder Edmondo De Amicis im Buch "Cuore" erzählt wurde.

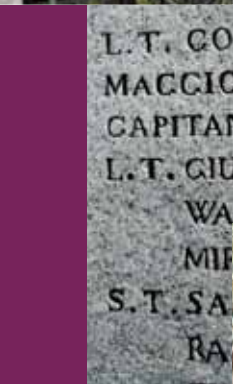
Man erzählt, dass dem im Regiment Piemonts eingezogenen Jungen auferlegt wurde, eine hilferufende Nachricht nach Villafranca zu überbringen. Er entfloh schnell dem Haus, in dem er sich mit seinem Regiment versteckt hatte, wurde aber auf dem



Weg an einem Bein verletzt. Trotz des Blutverlustes und der stechenden Schmerzen brachte er seine Mission zu Ende und rettete seine Kameraden, aber nicht sein verletztes Bein.

Sein von dieser Tat ergriffener Hauptmann habe folgende Anerkennung ausgesprochen: "Ich bin nichts weiter als ein Hauptmann, du aber bist ein Held".

Auf diesen Hügeln befinden sich zahlreiche Zeugnisse von den blutigen Schlachten der Unabhängigkeitskriege zwischen Piemont und Österreich. Das auf dem höchsten Hügel thronende Beinhaus ist selbst ein Zeugnis.



**7)** Monte Croce (153 m) ist unsere nächste Etappe. Rechts geht es leicht ansteigend zu einem Obelisken hinauf. Dieser erinnert an die Sardische Brigade und an zwei Schlachten, die hier während des Risorgimento ausgetragen wurden.

**8)** Wir wenden uns ab und laufen wieder talabwärts in ein lehmiges Feuchtgebiet. Kleine Feldwege schlängeln sich durch die grüne Vegetation und entlang Weide und Maulbeerbäumen.

**9)** Kurz bevor der Weg nach links abbiegt, bieten eine Fontane und ein kleiner Rastplatz dem Wanderer Erholung. Nun schreiten wir auf unsere letzte Etappe zu. Im Tal und von Weinbergen umgeben blicken wir auf den gerade verlassenen Hügel und Weg zurück und erkennen das Haus von unserem berühmten, sardischen



Trommler. Weiter oben thront eine Reihe von Zypressen. Die suggestive Landschaft gleicht einem Gemälde. Entlang des Traktorwegs bringen uns verschiedenartige Sträucher und Hopfen zur wilden Ursprünglichkeit der Natur zurück.

**10)** Nachdem wir die Ortschaft Gorgo wieder verlassen haben, treffen wir auf die Gemeindestraße. Nach links laufen wir ein paar hundert Meter die asphaltierte Straße entlang, um letztlich wieder auf dem Traktorweg zurück nach Custoza und unserem Ausgangspunkt, der Piazza, zurückzulaufen.





Tamburino Sardo is an easy trail that unwinds for approximately 3 km, with a flat portion and an inclined portion, following along the crest of Monte Croce (153 meters high).

Nestled in the countryside, the trail lets you admire a landscape characterized by sprawling vineyards and arbors, and interesting environmental features, where the air carries historic whispers of the Italian unification era, making these lands famous over time, the theater of intense battles for the independence and unity of Italy.

Enjoy your walk!



**1)** The trail starts at the Piazza di San Pietro in Vinculis church.

The walk sets off in the direction of Sommacampagna; once you pass the fork leading to Villa Pignatti-Morano, near the municipal road known as “della Casella”, a sign on the right directs you to descend towards the countryside.

A small headland borders the kiwi arbors and vineyards.

Mulberry hedges and nettle trees surround the area, while the hills of Custoza reign above and mark the horizon. Willows take the place of mulberries and, straight ahead in the distance, a group of black locust





trees and poplars mark the hamlet of Gorgo. The spring is right in front of you. Turning to the right, a lovely landscape opens up before your eyes: a glimpse that evokes ancient beauty, untouched by cars and asphalt. A few steps to the left and you come up to the headland.

**2)** After a few hundred meters walking along a flat section, the trail ascends slightly through vineyards and hedges of black locust trees, flowering ash trees and other types of herbage and trees, including honeysuckle and hops.

From here, the trail is surrounded by young cypresses.

When you reach the crest, you can admire a wide panoramic view: Villafranca to the south, extending to the Po Valley; just past the town, if the day is clear you can see the



chimneys of the the Ostiglia power plant along the Po River, and farther out, the Apennine Mountains; to the east, towards the city of Verona, stands the Carega group of mountains; to the north, upper Lessinia and the impressive Baldo mountain chain. A small dirt road descends towards Villafranca; Custoza and

the white Ossuary are perched on the hills serenely. Here, a fountain and rest area known as “shack's area” offer a break. The trail then borders along vineyards, which contributed to making this area well-known for cultivating fine grapes.

The edges of the dirt road are laced with countless types of herbs and flowers, enhancing the beauty of the walk, while majestic cypresses reign over the trail.

**3)** On the right, a dirt road descends towards the plain, intersecting another road that leads to the village of Pozzomoretto (Villafranca), renowned for its folkloric carnival festival. The road curves to the left and the view opens up to

the Baldo chain of mountains. The walk continues up to an intersection with a row of cypresses to the left and olive trees to the right; a panoramic view appears, laced with history and farming tradition.



**4)** From the top along the road to Sommacampagna you can catch a glimpse of the monument dedicated to Amedeo di Savoia, Duke of Aosta, the son of King Vittorio Emanuele II. The sculpture portrays Amedeo di Savoia amid his soldiers, when he

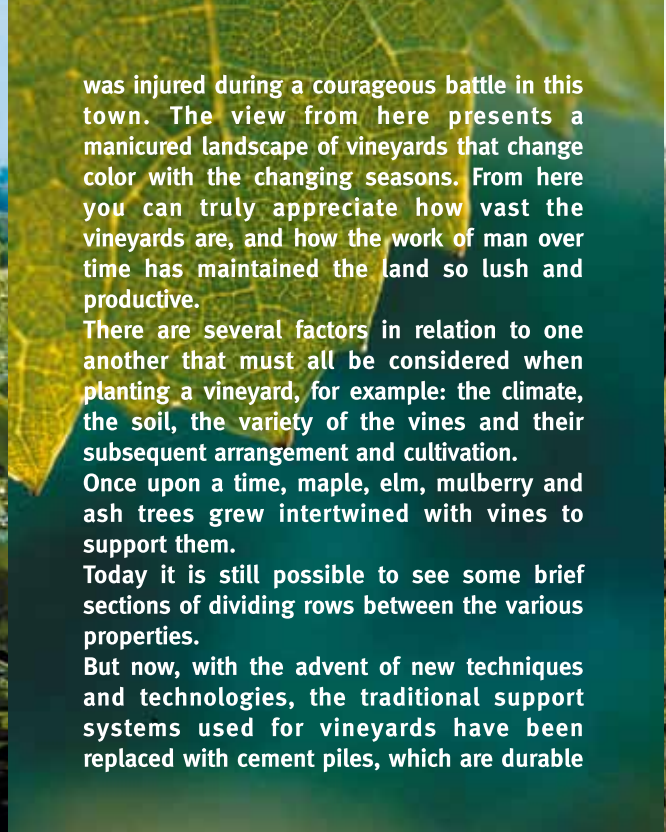
was injured during a courageous battle in this town. The view from here presents a manicured landscape of vineyards that change color with the changing seasons. From here you can truly appreciate how vast the vineyards are, and how the work of man over time has maintained the land so lush and productive.

There are several factors in relation to one another that must all be considered when planting a vineyard, for example: the climate, the soil, the variety of the vines and their subsequent arrangement and cultivation.

Once upon a time, maple, elm, mulberry and ash trees grew intertwined with vines to support them.

Today it is still possible to see some brief sections of dividing rows between the various properties.

But now, with the advent of new techniques and technologies, the traditional support systems used for vineyards have been replaced with cement piles, which are durable



over time and provide the perfect tension for the supporting wires that hold up the vines.

The morainic soil in this area is perfect for the production of excellent vines, including Trebbiano Toscano, Garganega, Tocai Friulano or Italiceo, Cortese, Malvasia, Riesling, whose grapes are used to produce fine Custoza D.O.C. wine.

With its straw yellow color, delicate flavor and slightly aromatic fragrance, this wine is perfect for accompanying appetizers and seafood.

There is also an annual festival celebrating Bianco di Custoza for wine lovers.

This important event was founded to assign the gold medal to the finest white wines produced in the regions,



according to EEC standards; awards are assigned to all those producers who present wines with specific organoleptic qualities, constituting an incentive to produce the highest quality Custoza wine.

Anyone looking to fully experience the vineyards can travel the “Custoza wine trail”, a guided tour marked by signs that starts in Sommacampagna, passes through the towns of Custoza, Santa Lucia ai Monti, Valeggio sul Mincio, Salionze, Oliosi, San Rocco, San Giorgio in Salici and Sona. Along the trail there are several places where you can purchase typical local wines.

**5)** The trail then continues surrounded by family-owned farms, vineyards and orchards,







then arriving at the renowned “Tamburino Sardo”.

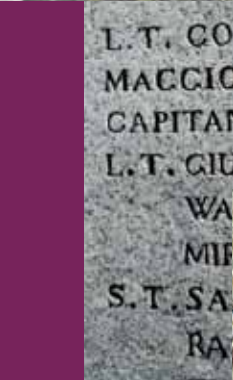
**6)** The home of legendary Tamburino Sardo is to the left, with a plaque honoring the young hero, whose sacrifice was narrated by the writer Edmondo De Amicis in the book “Cuore”.

The young man enrolled in the Piedmont army and was assigned the task of delivering a message calling for help in Villafranca. He quietly snuck from the house where his company was hiding, and as he ran towards Villafranca, he injured one of his legs. Despite his bleeding wound and searing pain, he managed to conclude his mission and save his companions, but not his injured leg. His captain was so



moved by his feat that he declared, “I am just a captain, but you are a hero”. These hills bear signs of the many fierce battles during the Italian unification era between Italy and Austria; the Ossuary that stands atop the highest hill is a perfect example.

**7)** Monte Croce (153 meters) is the next stop. A slight turn to the right and the trail ascends to the gentle hilltop, where an obelisk was erected to commemorate the two battles fought by the brave Sardinian Brigade during the Italian unification era.



**8)** Returning along the same route, the trail then descends to a temperate area that formed over clay substrate soil.

Several narrow dirt roads meander through the cultivated fields, lined by willow and mulberry trees.

**9)** Just before the trail turns to the left, there is a fountain and then immediately beyond that a rest area.

The trail then continues towards the last section of the walk along a flat area, nestled in the vineyards, where you can admire the hills and the path just left in the distance, with the Tamburino Sardo house and a row of tall cypresses dotting the horizon.

The view is breathtaking, overlooking a landscape that resembles a painting.



Along the headland, hops and other various kind of shrubs bring you back into the heart of the wild nature that characterizes this land.

**10)** Passing the village of Gorgo, the Municipal Road appears; turning left, after walking a few hundred meters along the paved road you once again find the headland that leads to Custoza and its town square, the departure point for this walk.





Terre del Custoza  
*Sommacampagna*

**tamburino sardo**



**2**

**www.comune.sommacampagna.vr.it**  
**tel. 045.8971382-356**  
**ufficio.ambiente@comune.sommacampagna.vr.it**  
**ufficio.cultura@comune.sommacampagna.vr.it**  
**www.terredelcustoza.com**

PROGETTO E REALIZZAZIONE: ROBERTA CESCHI

PHOTO: FERNANDO ZANETTI

TRADUZIONI: BAZLINGUE CONSULENZE LINGUISTICHE- SUSANNA MASTROBERTO

STAMPA: CIERRE GRAFICA